



ISTITUTO COMPRENSIVO DI ZERO BRANCO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

Via IV Novembre, 22 - 31059 Zero Branco (TV)

Tel 0422 97056 - 0422 485304 - CF 80011140268

www.iczerobranco.edu.it tvic83500p@istruzione.it tvic83500p@pec.istruzione.it



PIANO DI AZIONE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

(Delibera n. 100 del Consiglio di Istituto del 4 novembre 2025)

INDICE

1. Finalità del protocollo	3
2. Bullismo e cyberbullismo	4
2.1 Le caratteristiche del bullismo	4
2.2 Gli attori del bullismo	4
2.3 Le caratteristiche del cyberbullismo	5
2.4 Le diverse forme di cyberbullismo	6
2.5 Le conseguenze psicologiche del bullismo e del cyberbullismo	7
3. Normativa di riferimento	7
3.1 La Legge 71/2017: il cyberbullismo e le responsabilità della comunità educante	9
3.2 Il ruolo della scuola	10
3.3 Misure correttive e sanzioni	13
4. Procedure di intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo o cyberbullismo	13
5. Giornate internazionali di sensibilizzazione sul tema del bullismo e cyberbullismo	15
6. Modulistica	16
6.1 Scheda di prima segnalazione da parte dei docenti	16
6.2 Scheda di segnalazione del Dirigente ad altre autorità competenti (Forze di Polizia/Autorità giudiziaria)	17
7. Link utili da consultare	19

1. FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo hanno assunto, nel tempo, una rilevanza sempre maggiore. Soprattutto in relazione al cyberbullismo, la Polizia Postale registra un aumento delle segnalazioni e un abbassamento della fascia di età dei ragazzi interessati.

L'impatto psicologico sulle vittime, in alcuni casi, può risultare così grave da impedire una sana definizione dell'identità personale e compromettere i processi di socializzazione, incidendo sulla costruzione di una rete sociale adeguata per superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.

Proprio alla luce della gravità e dell'intensificarsi dei fenomeni, il Ministero dell'Istruzione si impegna da anni sul fronte della prevenzione, suggerendo strategie efficaci di intervento.

Per prevenire adeguatamente azioni di bullismo e cyberbullismo, è necessario che la scuola operi con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo simultaneo delle competenze socio-affettive e digitali degli studenti.

Lo sviluppo delle competenze affettivo-relazionali risulta di primaria importanza perché, come ricordato nelle nuove "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo" del 2021, il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, per cui prevenire tali fenomeni vuol dire anzitutto operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza.

"Per questa ragione, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo deve essere la cura della relazione con l'altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio."

Al contempo, risulta fondamentale la promozione di un'educazione civica digitale. I bambini e gli adolescenti, infatti, trascorrono parte del loro tempo in Rete, pur non possedendo le conoscenze e le competenze necessarie per navigare in modo sicuro, per utilizzare in maniera consapevole e responsabile gli strumenti tecnologici e per sfruttarne, senza rischi, i vantaggi ai fini dell'apprendimento e della crescita personale.

L'Istituto, in linea con quanto indicato sopra, intende favorire la promozione del rispetto e della convivenza civile e l'accrescimento delle competenze digitali mediante attività di formazione e azioni di sensibilizzazione, nell'ottica di una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie extra scolastiche

Intende altresì definire le modalità di intervento nei casi in cui si verifichino episodi di bullismo e cyberbullismo.

Nella predisposizione del Piano si è prestata molta attenzione alla sua fattibilità, in quanto si ritiene che solo le azioni effettivamente realizzabili possano dare al documento efficacia ed efficienza.

2. BULLISMO E CYBERBULLISMO

2.1 Le caratteristiche del bullismo

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

- **INTENZIONALITÀ:** tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- **PERSISTENZA:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.
- **ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sullo squilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).
- **LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo, sostenitori passivi, sostenitori esterni, difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti.

Gli studi longitudinali mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

2.2 Gli attori del bullismo

Il bullo

Bullo dominante:

- Forte fisicamente e psicologicamente
- Elevata autostima
- Atteggiamento incline alla violenza
- Scarsa empatia
- Atteggiamenti aggressivi
- Elevate abilità sociali

Bullo gregario:

- Bassa autostima - ansioso
- Poco popolare nel gruppo
- Basso rendimento scolastico
- Aiutante o sostenitore del bullo

Bullo vittima:

- Subisce le aggressioni ma è anche reattivo, provocatorio, aggressivo, emotivo, irritabile, agitato
- Scarso controllo emozionale
- Poco popolare nel gruppo

La vittima

Vittima passiva:

- Soggetto passivo
- Calmo - sensibile - insicuro
- Contrario alla violenza
- Non reattivo alle prepotenze e alle provocazioni

Vittima provocatrice:

- Irrequieto- iperattivo
- Provoca e contrattacca
- Ansioso
- Bassa autostima
- Poco integrato in classe

Gli spettatori

Sostenitori del bullo:

- Agiscono in modo da rinforzare il comportamento del bullo: incitandolo, ridendo e quindi mostrando apprezzamento per le sue azioni o anche solo rimanendo a guardare.

Difensori della vittima:

- Prendono le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze

Maggioranza silenziosa:

- Ha paura di essere a sua volta vittimizzata
- Pensa che non agendo non possa essere ritenuta responsabile delle violenze
- Pensa che restandone fuori non verrà punita dagli adulti
- Pensa che sia più semplice restare in silenzio che combattere per difendere le vittime

2.3 Le caratteristiche del cyberbullismo

La nuova tipologia di bullismo, il **cyberbullismo**, prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniiosi in rete. La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- **INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO:** l'azione dannosa pervade anche spazi e tempi privati;
- **IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE:** l'azione non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;
- **ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO:** l'ampia diffusione è legata alla velocità con cui un messaggio può essere divulgato e visualizzato in rete.
- **ANONIMATO DEL BULLO:** l'aggressore, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima. L'anonimato, infatti, induce il cyberbullo ad assumere delle convinzioni socio-cognitive come il "disimpegno morale".

2.4 Le diverse forme di cyberbullismo

GLOSSARIO	
NOME	DEFINIZIONE
Flaming	Si tratta di una vera e propria offesa fatta, ad esempio, sui social network. Il tono del messaggio è intenzionalmente provocatorio e volgare, scritto con l'obiettivo di scatenare conflitti virtuali.
Exclusion	Si tratta di una sorta di ostracismo online o sabotaggio sociale che avviene quando un utente viene escluso intenzionalmente da una community, chat o gioco interattivo.
Denigration	La denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relative alla vittima.
Impersonation	Consiste nel furto di identità. Avviene quando qualcuno si spaccia per un'altra persona (ad esempio, creando un falso profilo su Facebook o una falsa e-mail) con lo scopo di spedire messaggi indegni e volti a screditare l'interlocutore.
Harassment	Caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima. Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione.
Cyberstalking	È la versione online del reato di stalking, che mira a molestare e perseguitare l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione come e-mail o social network. La differenza tra lo stalker "della realtà fisica" e il cyberstalker è il fatto che quest'ultimo approfitta dell'anonimato offerto dal web.
Outing and Trickery	Registrazione delle confidenze o materiali fotografici raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico o condivise con terze persone attraverso altre applicazioni. Spinta a condividere online segreti o informazioni imbarazzanti su se stessi o su altri.
Sexting	Si riferisce alla pratica di inviare foto di se stessi in atteggiamenti sessualmente esplicativi tramite social network o applicazioni di messaggistica online. È una pratica particolarmente pericolosa che spesso porta al cyberbullismo quando questi materiali vengono diffusi online su larga scala.

2.5 Le conseguenze psicologiche del bullismo e del cyberbullismo

Il bullismo può portare a una dipendenza emotiva dagli altri, a una scarsa assertività o a una maggiore vulnerabilità alle pressioni esterne. Le vittime del bullismo possono soffrire di disturbi come la depressione, l'ansia, il disturbo da stress post-traumatico (PTSD) o il disturbo alimentare.

L'impatto psicologico del cyberbullismo risulta ancora più rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

L'aspetto più preoccupante di questo fenomeno riguarda le sue conseguenze. Si spazia, infatti, dalla vergogna e dall'imbarazzo, all'isolamento sociale della vittima, senza tralasciare varie forme depressive, attacchi di panico e atti estremi come i tentativi di suicidio. Secondo quanto riportato dagli esperti di Telefono azzurro, il cyberbullismo è ancor più psicologicamente devastante del bullismo.

Nella dimensione virtuale, infatti, gli atti di bullismo (immagini, commenti) spesso non possono essere cancellati o, se vengono eliminati, hanno comunque già raggiunto una diffusione capillare incontrollabile. Il cyberbullismo genera, quindi, ferite inguaribili proprio perché il fenomeno si autoalimenta ed è impossibile da controllare per il singolo. Accade quindi che questi comportamenti aggressivi, virtuali e non, creino nei bambini e negli adolescenti problemi che possono persistere anche nella vita adulta; ad esempio, la compromissione dei processi di socializzazione può incidere sulla costruzione di una rete sociale adeguata per superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.

Tra le problematiche psicologiche che più frequentemente emergono in chi è oggetto di bullismo e cyberbullismo ci sono: disturbi d'ansia, disturbi depressivi e disturbi psicosomatici.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Codice penale

Le condotte dei bulli, anche in Rete, possono costituire una fattispecie di reato già prevista dal nostro codice:

- Il reato di sostituzione di persona (previsto e sanzionato dall'art. 494 C.p.);
- Il reato di percosse (previsto e sanzionato dall'art. 581 C. p., nel caso di botte fra coetanei);
- Il reato di lesioni (previsto e sanzionato dall'art. 582 C. p., se lasciano conseguenze più o meno gravi);
- Il reato di diffamazione (previsto e sanzionato dall'art. 595 C. p.);
- Il reato di minaccia (previsto e sanzionato dall'art. 612 C. p.);
- Il reato di interferenze illecite nella vita privata (previsto e sanzionato dall'art. 615 bis C. p.);
- Il reato di danneggiamento (previsto e sanzionato dall'art. 635 C.p., nel caso di danni alle cose);
- Il reato di molestie o disturbo alle persone (previsto e sanzionato dall'art. 660 C. p.);
- Il reato di atti persecutori, più conosciuto come stalking (previsto e sanzionato dall'art. 612 bis C. p.);
- Il reato di pornografia minorile (previsto e sanzionato dall'art. 600-ter - comma III – C. p.);
- Il reato di detenzione e/o diffusione di materiale pedopornografico (previsto e sanzionato dall'art. 600 quater C. p.);
- Il reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto (previsto e sanzionato dall'art. 586 C.p.).

Codice civile

Delle conseguenze dannose degli atti di un minorenne, secondo l'art. 2048 del C. c., risponde:

- Il genitore: *culpa in educando* e *culpa in vigilando*;
- La scuola: *culpa in vigilando*.

L'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla *culpa in vigilando*, ma non dalla *culpa in educando*.

Carta dei diritti di internet – presentata il 23 luglio 2015 alla Camera dei Deputati – XVII Legislatura – Commissione per i diritti e i doveri di Internet

Nei 14 articoli della "Carta" vengono illustrati i principi generali a tutela degli utenti: dal diritto all'accesso alla neutralità della rete, all'inviolabilità dei propri dati fino al rispetto della privacy. La Dichiarazione è un documento che nasce allo scopo di fornire una serie di **principi generali**, che servano a garantire i diritti di ogni persona sul **web**.

Direttiva del ministero della pubblica istruzione 15 marzo 2014

La Direttiva indica Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

Statuto degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria – modificato dal dpr 21 novembre 2007, n. 235

Anche lo statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l'espresso superamento del modello sanzionatorio repressivo e l'apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico

I Ministero dell'istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza.

Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio. Il legislatore è intervenuto a più riprese sul tema.

• **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 16/2007**

"Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"

La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

- **Legge 107/2015**

“Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo”

Ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal **Piano nazionale scuola digitale** (PNSD).

- **Legge 71/2017**

Ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. La legge indica azioni di carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

- **Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021**

“Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo”

Sudette Linee Guida consentono a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con l'ausilio di nuovi strumenti.

- **Legge 70/2024**

“Disposizioni e delega al Governo in materia di bullismo e cyberbullismo”

Ha esteso il perimetro di applicazione della legge 71/2017 dalla prevenzione e contrasto del solo cyberbullismo alla prevenzione e contrasto del bullismo.

3.1 La Legge 71/2017: il cyberbullismo e le responsabilità della comunità educante

Nel maggio del 2017, il Parlamento Italiano ha approvato una legge in materia di disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, la quale, in linea con gli esperti internazionali, definisce il cyberbullismo come:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Oltre a definire la condotta rientrante nel provvedimento contro il fenomeno del cyberbullismo, il quadro normativo adotta una serie di azioni a carattere preventivo, quale la strategia di attenzione, la tutela dei soggetti e l’educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia vittime che responsabili di illeciti, assicurando l’attuazione di interventi per tutte le fasce di età nell’ambito delle istituzioni scolastiche.

Oscuramento del contenuto web

La vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, o i genitori o esercenti la responsabilità sul minore se infra-quattordicenne, possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media (Internet Service Providers) un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali. Qualora l'ISP non avesse informato l'utente entro 24h e di aver preso in carico la richiesta, o provveduto a rimuovere il contenuto entro le 48 ore seguenti, l'interessato può rivolgersi direttamente al Garante della Privacy, il quale interverrà direttamente entro le successive 48 ore.

3.2 Il ruolo della scuola

La scuola contribuisce alla prevenzione del fenomeno predisponendo attività di educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Ogni Istituto scolastico dovrà inoltre individuare un referente per le iniziative contro bullismo e cyberbullismo. Le responsabilità di tutta la comunità educante sono così individuate:

Il Dirigente Scolastico

- Adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando iniziative di prevenzione e contrasto dei fenomeni;
- Prevede azioni formative, informative, culturali ed educative rivolte agli adulti che operano nella scuola e agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- Individua, attraverso il Collegio dei Docenti, i Referenti d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- Qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato), informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo;
- In collaborazione con il team Antibullismo e per l'emergenza, verifica (e, eventualmente, adegua) il Regolamento e i Patti di corresponsabilità educativa;
- Promuove interventi di prevenzione;
- Costituisce e coordina i team per l'antibullismo e per l'emergenza.

I Referenti d'istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo

- Coordinano i team Antibullismo e per l'Emergenza;
- Collaborano con i docenti dell'Istituto promuovendo attività progettuali connesse all'utilizzo delle tecnologie informatiche, aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o progetti elaborati da reti di scuole;
- Monitorano i casi di bullismo e cyberbullismo;
- Coordinano e promuovono iniziative di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico;
- Promuovono iniziative specifiche dedicate alla giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, il *Safer Internet Day* fissata nel mese di febbraio.

Il Team Antibullismo e il Team per l'emergenza

- Collaborano con i Referenti d'istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- Coordinano e organizzano attività di prevenzione;
- Partecipano alle attività formative promosse a livello centrale e territoriale e svolgono azioni di disseminazione dei contenuti appresi all'interno dell'Istituto;
- Intervengono nei casi acuti;
- Curano la profilatura dell'Istituto sulle piattaforme istituzionali (*E.L.I.S.A.* e *Generazioni connesse*);
- Monitorano i casi di bullismo e cyberbullismo.
- Aggiornano, coadiuvati da una Commissione appositamente nominata, il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, integrando specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e a relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.

Il Consiglio d'Istituto

- Approva il Regolamento di Istituto che contiene le azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- Promuove la diffusione e la condivisione dei Patti di corresponsabilità tra scuola e famiglia;
- Qualora a scuola si verifichino azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia - previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.

Il Collegio dei docenti

- Predisponde, all'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità, azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo specifiche per ogni ordine di scuola
- Nell'area educativa, predisponde gli obiettivi per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo in stretta relazione con il curricolo di Educazione Civica.
- Promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- Delibera attività di formazione rivolte a docenti, genitori e studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;
- Progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti dei vari segmenti scolastici, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- Partecipa alle iniziative formative promosse, in tema di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo, dall'Istituto e/o da soggetti terzi qualificati;
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal team antibullismo e collabora per la soluzione dei problemi.

Il Consiglio di classe/Team di classe

- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;
- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscono la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile, quali rispetto, uguaglianza e dignità;
- Registra nei verbali del Consiglio di classe i casi di bullismo, le sanzioni deliberate, le attività di recupero, le eventuali collaborazioni con figure esterne.
- Raccoglie le segnalazioni di presunti casi di bullismo, ne stabilisce la gravità e in caso di episodi di grado lieve, avvia un intervento di mediazione primaria.
- In caso di episodi di casi acuti di bullismo, avvisano il Team Antibullismo e per l'emergenza.

I Docenti

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli ai Coordinatori dei Consigli di classe/Team di classe;
- Valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- Potenziano le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
- Informano gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole.

I Collaboratori scolastici e gli Assistenti tecnici

- Segnalano al Dirigente Scolastico eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente;
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le procedure previste dal Regolamento d'Istituto;
- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nei corridoi, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni e al cambio di ora della lezione.

I Genitori

- Condividono e sottoscrivono il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- Partecipano agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Si attivano per favorire una proficua alleanza educativa scuola-famiglia.
- Prendono visione e del Regolamento d'istituto e delle misure prese dalla scuola. Riflettono con attenzione sulle potenziali implicazioni che atti di bullismo e cyberbullismo possono avere nel campo penale e civile.
- Collaborano con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.
- Segnalano al Dirigente Scolastico episodi di presunto bullismo a carico del proprio figlio.

Gli alunni

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla

scuola;

- Si fanno parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti a rischio di cui vengono a conoscenza;
- Nei casi di bullismo, supportano il/la compagno/a vittima;
- Collaborano, dopo opportuna formazione, alla realizzazione di attività di *peer education*;
- Imparano le regole basilari della *Netiquette*, dell'insieme, cioè di regole informali che disciplinano il buon comportamento in rete.
- Si adoperano per osservare e promuovere il rispetto verso l'altro, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, MMS) che inviano, quando sono connessi alla rete;
- Sono tenuti a conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto.

3.3 Misure correttive e sanzioni

La scuola adotta sanzioni disciplinari in base a quanto previsto dal Regolamento di Istituto e dal Regolamento di disciplina.

4. PROCEDURE DI INTERVENTO IN CASO ACCERTATO DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza in maniera diretta o indiretta di un atto che potrebbe essere configurabile come (cyber)bullismo, si attiva una procedura documentata in ogni sua parte e che coinvolge personale della scuola, alunni e genitori che devono essere adeguatamente informati, con l'accortezza di coinvolgere entrambi i genitori, soprattutto nei casi di separazione.

I fenomeni di (cyber)bullismo possono configurarsi come veri e propri reati; in questi casi, non è possibile ometterne la denuncia all'Autorità Giudiziaria.

1^a Fase: prima segnalazione

Ogni Consiglio di classe/Team raccoglie le segnalazioni ricevute da studenti, genitori, collaboratori ed esamina se i fatti riportati sono configurabili come bullismo/cyberbullismo. In caso di episodi di grado lieve avvia una risoluzione del problema attraverso un intervento di prima mediazione (intervento educativo con il bullo, con la vittima, con il gruppo classe).

2^a Fase: valutazione approfondita

Una volta accertato, dal Consiglio di classe/Team docenti, un episodio di una certa entità di bullismo/cyberbullismo, il caso viene segnalato ai referenti che, in accordo con il DS, provvedono a convocare il team antibullismo e per l'emergenza.

Il team antibullismo e per l'emergenza esamina le informazioni raccolte e valutata la gravità della situazione tramite eventuali colloqui di approfondimento con gli attori principali, stabilisce le azioni da intraprendere.

3^a Fase: gestione del caso: azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati:

- Convocazione della famiglia della vittima da parte del Dirigente Scolastico o del docente Coordinatore, per la trasmissione di informazioni relative alla ricostruzione dei fatti e alle procedure avviate dalla scuola.
Si concordano, inoltre, modalità di intervento di supporto, eventualmente realizzato con risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...). In questa fase, è importante evitare che la vittima si senta responsabile.
- Convocazione dei genitori del bullo/cyberbullo da parte del Dirigente Scolastico o del docente Coordinatore, unitamente al docente testimone dell'episodio, per la trasmissione di informazioni relative alla ricostruzione dei fatti e alle procedure avviate dalla scuola.
- Su richiesta del Coordinatore, convocazione del Consiglio di Classe e valutazione (secondo la gravità dei fatti, il principio di gradualità e nel rispetto del Regolamento di Disciplina) del tipo di provvedimento da proporre:
 - Lezioni dedicate (individuali o di gruppo) concepite come momento rieducativo.
 - Attività da svolgere o compiti specifici finalizzati a guidare l'alunno in un percorso di riflessione (es. lettura di testi, realizzazione di elaborati o di prodotti artistici, specifici percorsi di educazione musicale, ecc.).
 - Svolgimento di attività a favore della comunità scolastica e adozione di comportamenti attivi di natura risarcitoria o riparatoria, volti al perseguimento di finalità educative.
 - Mancata partecipazione a momenti o eventi particolarmente gratificanti per gli alunni (es. viaggi di istruzione, manifestazioni e uscite didattiche).
 - Allontanamento dalle lezioni da uno a tre giorni con svolgimento di attività rieducative.
 - Allontanamento dalle lezioni da quattro a quindici giorni (questa sanzione è erogata dal Consiglio di classe nella propria strutturazione allargata a tutte le componenti, ivi compresi i genitori).
 - Allontanamento dalle lezioni per oltre quindici giorni (questa sanzione è adottata dal Consiglio di Istituto).
 - Allontanamento fino al termine dell'anno scolastico (questa sanzione è adottata dal Consiglio di Istituto).
 - Esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (anche questa sanzione è erogata dal Consiglio di Istituto)

N.B. Se sono ravvisati gli estremi di un reato procedibile d'Ufficio, l'Istituzione scolastica non può omettere la denuncia del fatto a un Organo di Polizia o all'Autorità Giudiziaria per attivare un procedimento giudiziario.

Ugualmente dovuta è la segnalazione ai Servizi Sociali del Comune nel caso la famiglia: non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o, comunque, inadeguatezza, debolezza educativa, ecc.

4^a Fase: monitoraggio del percorso educativo

I docenti della classe si occupano del rafforzamento del percorso educativo della classe o del gruppo coinvolto e provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

5. GIORNATE INTERNAZIONALI DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Nelle seguenti giornate, i docenti pro porranno agli alunni e alle alunne delle proprie classi materiali didattici (testi antologici, filmati, documentari, audio storie ecc...) su cui riflettere o attività laboratoriali da svolgere.

13 novembre: Giornata mondiale della gentilezza

La finalità di questa giornata è quella di promuovere l'attenzione e il rispetto verso il prossimo, la cortesia, la pazienza, la cura e l'ascolto dei bisogni altrui. Scopo di questa giornata è anche quello di promuovere l'uso di un linguaggio non ostile, ma accogliente e inclusivo. Infatti, non può esserci reale prevenzione ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo se non si lavora, in primo luogo, sulla costruzione di sentimenti positivi e di relazioni sane.

Febbraio: "Safer Internet Day"

Il "Safer Internet Day" (SID) è un evento annuale, organizzato a livello internazionale con il supporto della Commissione Europea, che ricorre il secondo giorno della seconda settimana del mese di febbraio. Si tratta di una ricorrenza istituita nel 2004 al fine di promuovere un uso più sicuro e responsabile del web e delle nuove tecnologie, in particolare tra i bambini e i giovani di tutto il mondo.

In Italia, l'evento è promosso dal progetto "Generazioni Connesse".

Tra le iniziative del "Safer Internet Day" rientrano convegni, concorsi a premi e campagne di sensibilizzazione incentrati su temi legati al cyberbullismo, alla pedopornografia e pedofilia on-line, al sexting, alla perdita di privacy, ma anche alla dipendenza da videogiochi e a uno stile di vita eccessivamente sedentario o al rischio di isolamenti, soprattutto tra gli utenti più giovani.

7 febbraio: Giornata mondiale contro il bullismo e il cyberbullismo

Dal 2017, il 7 febbraio si celebra la "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo". Istituita dal MIUR, tale giornata è un'occasione per riflettere su questi fenomeni, purtroppo, sempre più diffusi.

22 febbraio: "Sconnessi day" o "Giornata mondiale della S-conessione da Internet"

Ogni 22 febbraio, a partire dal 2018, si incoraggia un'operazione di **digital detox** per l'intera giornata. Lo scopo dell'iniziativa è quello di incentivare i ragazzi ad abbandonare, almeno per un giorno, smartphone e computer collegati a Internet, in modo da sentire sulla propria pelle l'impatto che le connessioni online hanno sulla nostra quotidianità e recuperare un contatto più vivo con la realtà.

Quello della dipendenza dalla Rete è un problema fino ad ora troppo spesso sottovalutato, ma che ha da tempo il nome di "**nomofobia**". Il termine deriva dall'inglese, acronimo per "No Mobile Phone Phobia" e indica la paura di non essere rintracciabili e ritrovarsi disconnessi dalla Rete internet e mobile. Da qui, arriva l'esigenza di essere sempre online, di poter sempre essere raggiunti al telefono, con controlli continui dei livelli di carica del proprio smartphone durante la giornata. A contorno, si aggiunge poi la dipendenza dai social e la necessità di avere sempre sotto controllo le notifiche, i messaggi, le chat che si ricevono.

6. MODULISTICA

6.1 Scheda di prima segnalazione da parte dei docenti

La scheda di prima segnalazione dei casi di bullismo e di cyberbullismo

Nome del membro del team/Cdc che compila la segnalazione: _____

Data: ____ / ____ / ____

Scuola _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima, nome: _____
- Un compagno della vittima, nome: _____
- Padre/madre della vittima, nome: _____
- Insegnante, nome: _____
- Altri: _____

3. Vittima: nome: _____ classe: _____

altre vittime nome: _____ classe: _____

altre vittime nome: _____ classe: _____

4. Il bullo o i bulli: nome: _____ classe: _____

nome: _____ classe: _____

nome: _____ classe: _____

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Fornire esempi concreti:

6. Quante volte si sono verificati gli episodi?

6. 2 Scheda di segnalazione del Dirigente ad altre autorità competenti (Forze di Polizia / Autorità giudiziaria)



Ministero dell'istruzione

Il MI propone questa scheda fac-simile nelle "Linee di orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo".

In caso di reale necessità, il modulo andrà compilato dal Dirigente scolastico secondo le procedure adottate dall'istituzione scolastica.

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

Indirizzo:

Recapito telefonico:

Dirigente Scolastico:

Referente:

Descrizione del fatto o situazione di rischio
(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE
indicate quali AUTORI del fatto
*(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione,
ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)*

ALLEGATI
*(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni
scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)*

LUOGO DATA

FIRMA

Il Dirigente scolastico

7. LINK UTILI DA CONSULTARE

Ai seguenti link è possibile reperire materiale didattico da utilizzare in classe o consultare approfondimenti sui temi dell'educazione affettiva e digitale:

- Generazioni Connesse: Safer Internet Centre - MIUR -
<https://www.generazioniconnesse.it/> (sezioni: tematiche, kit didattici, formazione)
- Piattaforma ELISA - MIUR - <https://www.piattaformaelisa.it/piattaforma-e-learning/>
- Centro Nazionale di Documentazione sul Cyberbullismo -
<https://cyberbullismo.wordpress.com/>
- Parole O-stili - <https://paroleostili.it/>
- #Cuoriconnessi contro il bullismo – <https://www.cuoriconnessi.it/>
- STOP AL BULLISMO. Prevenire e contrastare il bullismo a scuola -
<http://www.stopalbullismo.it/>
- MIM - <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbulismo>
- Di.Te. Associazione nazionale Dipendenze Tecnologiche, Cyberbullismo e Hikikomori -
<https://www.dipendenze.com/>